

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL RAIMONDO DE PAOLIS
(Colle La Salle – Roma – 8 Febbraio 2005)

Desidero esprimere insieme ai Fratelli della Provincia Italia alla Signora Gina De Paolis, sorella di Fr. Raimondo, ai nipoti e ai parenti tutti le affettuose condoglianze di tutta la Famiglia Lasalliana italiana.

Carissimi Fratelli e Amici Lasalliani,

1. *“Voi siete il sale della terra; voi siete la luce del mondo”*: così scandisce il Vangelo della Domenica scorsa, durante la quale Fr. Raimondo è tornato alla casa del Padre. Il testo rappresenta quasi il paradigma della vita del nostro Confratello.

Nella Scrittura *il sale è simbolo dell'alleanza* tra l'uomo e Dio (cfr *Lv 2,13*). Ricevendo il Battesimo, Fratel Raimondo divenne partecipe di questo patto che dura per sempre. Il sale è poi *segno di ospitalità*: *“Abbate sale in voi stessi, dice Gesù, e siate in pace gli uni con gli altri”* (Mc 9, 50). Essere sale della terra significa essere *operatore di pace e testimone di amore*. Il sale serve inoltre alla *conservazione degli alimenti*, a cui dona sapore, e diventa simbolo di perseveranza e di immortalità: essere sale della terra significa essere *portatore di una promessa di eternità*. Ancora: al sale è riconosciuto *un potere curativo* (cfr 2 Re 2, 20-22), che ne fa immagine della *purificazione interiore* e della conversione del cuore. Gesù stesso evoca il sale della sofferenza purificatrice e redentrice (cfr Mc 9, 49): il cristiano è sulla terra testimone della salvezza ottenuta *mediante la Croce*.

2. Altrettanto ricco è il simbolismo della *luce*: la lampada *illumina, riscalda, rallegra*. *“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”*, afferma nella preghiera la fede della Chiesa (Sal 119, 105). Gesù, Parola del Padre, è la luce interiore che scaccia la tenebra del peccato; è il fuoco che allontana ogni freddezza; è la fiamma che rallegra l'esistenza; è lo splendore della verità che, brillando davanti a noi, ci precede sulla strada. Chi lo segue, non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita. Così, Fratel Raimondo, discepolo di Gesù, è stato discepolo della luce (cfr Gv 8, 12; 3, 20-21).

“Voi siete il sale della terra; voi siete la luce del mondo!”. Mai sono state dette all'uomo parole allo stesso tempo così semplici e così grandi! Certo, *solo Cristo può essere definito pienamente sale della terra e luce del mondo*, perché Lui solo può dare sapore, vigore e perennità alla nostra vita che, senza di Lui, sarebbe insipida, fragile e peritura. Lui solo è capace di illuminarci, riscaldarci, rallegrarci.

Ma anche Fr. Raimondo è stato “sale della terra” e “luce del mondo”.

Nel mistero dell'Incarnazione e della Redenzione, si è unito a Lui; ha posto la luce della Vita e il sale della Sapienza nel più profondo del suo cuore, risplendendo davanti agli uomini e trasmettendo a chi lo ha accostato nel cammino dell'esistenza terrena la gioia di testimoniare l'appartenenza a Dio.

Alla logica della riflessione “sapienziale” di Gesù, comprendiamo perfettamente il senso della *fedeltà* alla vocazione di Fratel Raimondo e della *relazionalità* con il mondo in cui è vissuto.

3. Le parole di Cristo ci illuminano e confortano in questa mesta liturgia, con la quale prendiamo commiato dal venerato Fratel Raimondo.

Nello svolgere importanti mansioni all'interno della Famiglia religiosa, Fratel Raimondo ha generosamente e instancabilmente messo a disposizione delle Istituzioni Lasalliane *le sue molteplici doti di intelligenza, di umanità e di spiritualità*.

Ricordiamo Fratel Raimondo come *testimone dell'amore* che proviene da Dio e che egli ha saputo infondere nelle miriadi di persone che quotidianamente accostava nel compimento del suo ufficio di Fratello delle Scuole Cristiane.

Alfredo De Polis, in religione Fratel Raimondo Adolfo, nacque a San Vito Romano (Roma) il 21 novembre 1913 da Francesco e Giovanna Orlandi.

Il 6 settembre 1926, all'età di 13 anni, entrò all'Aspirantato minore lasalliano di Albano Laziale e quattro anni dopo, nella stessa città, al Noviziato dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Emise i primi voti religiosi il 6 ottobre 1931 e si donò totalmente al Signore con la professione perpetua il 15 agosto 1938, a Roma, presso la Casa Generalizia.

Conseguita l'abilitazione magistrale nel 1935 a Roma, iniziò il suo ministero educativo presso l'Aspirantato di Albano Laziale dove rimase per 10 anni fino al 1945, ad eccezione di una breve interruzione all'Istituto S. Luigi di Acireale, nell'anno scolastico 1939-1940.

Dal 1945 al 1951 fu nominato Direttore della Scuola pontificia “Cybo” a Castel Gandolfo e nel 1951 fu inviato dai Superiori in Sicilia a fondare l'Aspirantato lasalliano di S. Venerina in Provincia di Catania, per la formazione dei ragazzi all'ideale della vocazione lasalliana;

successivamente lo troviamo come Vice Direttore ed Economo dell'Aspirantato Maggiore, qui al Colle La Salle.

Dal 1954 al 1957 fu nominato dai Superiori come Procuratore ed Insegnante al Collegio La Salle di Benevento e successivamente fino al 1960 di nuovo al Colle La Salle come Direttore Generale.

Dal 1960 ininterrottamente **per 44 anni** è stato l'Economo per antonomasia presso il Collegio S. Giuseppe di Roma.

Fratel Raimondo aveva sempre sofferto per una patologia renale, esitata poi in un'insufficienza renale che è andata sempre più aggravandosi, al limite del trattamento con dialisi che, per l'età molto avanzata, non è stata mai presa in considerazione in maniera concreta. Tanto più che con le cure mediche, valutate anche dai nefrologi, si era trovato un relativo equilibrio funzionale. Purtroppo, dopo un'accidentale caduta che ha procurato la frattura del collo femorale destro e il conseguente intervento chirurgico di artroprotesi, la situazione è andata precipitando fino all'esito, data la preesistente grave insufficienza renale, assistito amorevolmente dai medici, dalle Suore e dai Confratelli.

4. Sorretto da profonde convinzioni religiose, Fratel Raimondo è andato incontro alla morte, ieri pomeriggio, totalmente rassegnato ai piani misteriosi della Provvidenza.

Come ogni Fratello delle Scuole Cristiane, fu chiamato ad essere il sacramento della vicinanza di Dio all'uomo. Realizzò questa vicinanza in un modo particolare guidando le persone che lo conoscevano verso gli ideali evangelici e lasalliani, con il suo tratto signorile ed accogliente.

La sua partecipazione al faticoso cercare umano fece di lui un vero educatore dello spirito: nell'insegnamento, nel dialogo sereno e nell'assistenza spirituale, testimoniando Cristo con competenza e fedeltà nella professione; nel diuturno lavoro vissuto come missione.

Oggi, ci stringiamo attorno al feretro del compianto Fratel Raimondo e partecipiamo addolorati alle sue esequie. Il nostro animo è commosso ed il cuore triste. Ci sentiamo tutti un po' più soli: incolmabile il vuoto che la sua dipartita terrena lascia nei Fratelli che tanto aveva amato e per i quali si era prodigato, senza risparmiarsi, con animo nobile e spirito di servizio per tutti. Per tutta la sua lunga vita Fratel Raimondo ha incarnato e testimoniato gli insegnamenti evangelici nella comunità lasalliana, mantenendo inalterata la sua dedizione ed inesauribile l'ardore, sorridente, entusiasta, positivo sempre, ac-

cumulando un inestimabile debito di gratitudine e riconoscenza nei suoi confronti.

Lustro dopo lustro, egli ha condiviso i momenti di gioia e di dolore, le aspettative e le disillusioni, gli slanci e le debolezze della nostra vita quotidiana, richiamandoci costantemente alla solidarietà, al vicendevole rispetto, all'attenzione verso i più bisognosi.

A lungo echeggeranno nella nostra mente e nella nostra memoria collettiva le sue esortazioni sagge, ricche di evangelico fervore e di paterni ammonimenti.

Educatore e formatore, Fratel Raimondo ha letteralmente plasmato la crescita religiosa di tanti Fratelli e Collaboratori con la sua parola discreta e penetrante. Ci rimane l'eredità della sua autorevole ed insigne guida.

Ci rasserena la speranza che egli stia ora contemplando faccia a faccia il "Signore della gioia e della pace", che tanto ha amato e generosamente servito durante la vita.

Sia Maria ad introdurlo nella patria del Cielo, atteso dal Santo Fondatore, Giovanni Battista de La Salle, dai Fratelli Santi e Beati, da mamma Giovanna e papà Francesco, perché possa prendere parte alla gioia del convito eterno, che Dio ha preparato per Fr. Raimondo.

Amen.